



Amare per primi, tutti, sino alla fine, servendo

Luca 10, 25-37

È un brano **molto noto**, diventato in un certo senso proverbiale, tanto che il termine **samaritano** serve oggi a indicare la persona che mostra **attenzione e misericordia** verso chi è nel bisogno. Le **parabole** di Gesù ci chiamano a coinvolgerci personalmente con i modi di agire e reagire degli attori messi in scena, così da illuminare e correggere il nostro comportamento.

La parabola è una chiamata **all'azione**. Il dottore della legge (uno di quelli che sanno le cose e le insegnano agli altri) fa una disputa di **idee** e Gesù porta a entrare nella realtà concreta di una storia.

Diversi modi di "guardare" l'altr@

Il primo personaggio a entrare in scena è **una persona**. Non ha nessuna qualifica, di nessun genere. Non si sa da dove venga, di che razza sia, se sia ricca o povera. È un chiunque, semplicemente una persona.

Fare il male

In seconda battuta compaiono sulla scena i **briganti**. Quello dei briganti è un rapporto che ha come base l'**ingordigia** e la con-

seguita **aggressività**, che arriva ad essere anche inutilmente violenta.

L'altro, l'uomo, è uno da spogliare.

Prima e più dell'indifferenza, che sarà esemplificata nelle due figure religiose, è opportuno rendersi conto di questo **istinto di sfruttamento** che nasce dal considerare l'altro solo come potenziale fonte di beni per me, possibilmente **senza costi da parte mia**.

I verbi che definiscono l'azione dei briganti: **"gli portarono via tutto, lo percussero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto"**.

L'appropriarsi di chi è più debole, la violenza su chi è inerme, la cattiveria stolta e gratuita e, alla fine, l'abbandono, che fa meno impressione anche se è forse l'atteggiamento più abituale.

Le azioni del samaritano, in perfetto contrappunto, ne saranno l'esatto contrario, dal "venire vicino" al "fasciare le ferite" e al ri-assuntivo "prendersi cura", con una significativa progressione che comincia esattamente, e al contrario, là dove era finita l'azione dei briganti.

L'indifferenza

Il sacerdote e il levita, due figure religiose che appaiono per caso in questa storia, sono l'oggetto più facile e più prevedibile di critica, se non proprio di derisione.

Oggi come allora. È nota l'ostilità della gente del tempo di Gesù nei confronti dei sacerdoti ritenuti corrotti e arroganti.

Il passare dall'altra parte della strada implicava forse una **"impurità legale"** che li avrebbe costretti a cerimonie purificatrici. O forse anche solo **pigrizia**, per cui si omette di introdurre l'altro nel proprio spazio di interesse quando l'altro non solo non ha niente da darmi, ma in più appare come un **potenziale disturbo** perché ha qualcosa da chiedermi.

In questo caso l'appello alla religione e alle sue regole funziona da ottimo antidoto **per evitare una seccatura**. La "religione" potrebbe addirittura impedire di riconoscere nell'altro un "prossimo"!

In effetti, dopo il **"vide e passò oltre"** detto due volte, quasi fosse il ritornello della normalità, il "vide e si commosse" acquista un risalto straordinario.

Operare il bene

A questo punto appare la figura centrale, un'entrata in scena che il racconto ha preparato molto bene, e che risulta del tutto inaspettata, al punto che probabilmente ha scatenato irritazione tra gli uditori di Gesù. Facendo apparire come personaggio decisivo e centrale **un samaritano**, è probabile che la folla attendesse da lui un comportamento ancora peggiore. Che diventi invece la figura esemplare e da imitare non era minimamente previsto.

L'azione del soccorritore è quella che giustamente riceve maggiore attenzione nel racconto.

Il samaritano

1) **vide**

2) **e ne ebbe compassione,**

3) **gli si fece vicino,**

4) **gli fasciò le ferite,**

5) **versandovi olio e vino;**

6) **poi lo caricò sulla sua cavalcatura,**

7) **lo portò in un albergo**

8) **e si prese cura di lui.**

9) **Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo:**

10) **Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno.**

C'è abbastanza per leggere in questi verbi tutto il viaggio che s'ha da fare per passare dalla estraneità alla prossimità, **dal vedere al prendersi cura.**

C'è nella storia un ultimo personaggio, che rischia di essere trascurato come i briganti dell'inizio: l'**albergatore**. È lì a dire come colui che si fa prossimo **tende a coinvolgere altri,**

che la compassione è contagiosa, perché anche lui, in eco al samaritano, è chiamato a prendersi cura. In greco i termini per indicare la locanda e il locandiere, significano alla lettera il **"tutti-accoglie"**!

Certo, l'albergatore è pagato per il suo servizio, ma niente impedisce di pensare che, colpito dalla generosità del samaritano, alla fine possa aver rinunciato al compenso, o almeno abbia fatto uno sconto sostanzioso. Accade.

La domanda non è più "chi è il prossimo?", ma **"come farsi prossimo?"**. È un processo splendidamente illustrato nei gesti del samaritano. Non a caso la tradizione ha visto in lui la figura stessa di **Gesù**.

Fra Vitale



I prossimi appuntamenti della

Catechesi Adulti

*tenuta in Chiesa dal Parroco, Padre Vitale,
sono in programma*

Venerdì 11 Dicembre e

Venerdì 15 Gennaio e

*Si ricorda che gli incontri saranno anche trasmessi
sul canale Youtube della nostra parrocchia.*